

# Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA VOLTA

DOMENICA DI OGNI MESE

### ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori	L. 2,00
Un numero separato cent.	5
in arretrato	10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

### Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore; si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

## Il nostro saluto ai giovani montalcinesi della classe 1889 reduci dalla guerra

Al generoso che vi presentate nel campo di battaglia, in un'atmosfera di gloria, di eroismo, di alto sentimento del dovere, di sacrificio della propria vita per l'onore e la gloria del Reggimento da meritare non solo di essere scritto a caratteri d'oro nella storia dell'89° e di essere da noi componenti ora il Reggimento sempre ricordato con orgoglio, ma di essere fatto conoscere ed ammirare dai giovani soldati che entreranno in seguito nelle file di questo glorioso Reggimento, perchè sia loro d'esempio e di sprone.

« Erano le 4 del 12 giugno, non ancora albeggiava. Favorita dall'oscurità impenetrabile di una fosca notte, un'orda nemica, calcolata poscia a più di 1000 armati, si buttò in massa sulla ridotta tenuta dal 2° plotone dell'11.ª Compagnia ai Monticelli di Lebda, e, superando le difese accessorie, penetrò nell'interno prima che la truppa, destata dall'attacco delle vedette, riuscisse ad organizzarsi.

« Malgrado l'impeto dell'assalto nemico fatto con forza così soverchia, ineguale, un gruppo di eroi si serrava attorno al comandante del plotone, e, combattendo corpo a corpo col nemico, cadde gloriosamente sul posto, mentre un altro gruppo diviso e staccato dal precedente, lottando anch'esso, fu rovesciato fuori dalla ridotta, e dovette aprirsi colle armi un varco tra le file serrate del nemico ritirandosi, sempre combattendo, nella ridotta della 6.ª Compagnia.

« Allorquando, per accorrere di rinforzi, il nemico fu fuggato, nell'interno della ridotta si trovarono giacenti 14 cadaveri dei nostri e 26 dei nemici; evidente prova della lotta accanita di quei prodi, perchè molte più numerose dovevano essere state le perdite del nemico, se ancora 26 cadaveri de' suoi giacevano intrasportati, contrariamente alla consuetudine degli arabi e dei turchi di non abbandonare in mano al nemico i cadaveri dei loro morti.

« La morte dei nostri eroi ebbe pronta e completa vendetta.

« Il nemico, incalzato alla baionetta, si diè a precipitosa fuga, ed avendo la via di ritirata chiusa dovette sfilare sotto il tiro micidiale delle ridotte dei monticelli del Lebda e dell'Hammani, che falciarono le sue file coprendo il campo di 700 cadaveri.

« In questa lotta cruenta cadeva anche eroicamente il Tenente medico Priori sig. Alfonso, il quale, sebbene conscio che la sua opera sarebbe stata vana in quella disperata circostanza e che i nemici non avrebbero rispettata la sua qualità di Sanitario, rimase fermo al suo posto e fu trovato giacente vicino ai cofani di Sanità.

Eroi caduti: Tenente *Gazzani Cesare*  
Tenente medico *Priori Alfonso*  
Caporal Maggiore *Corno Bartolomeo*  
della 11.ª Compagnia  
Zappatore *Cena Domenico*.

una italiana, la quale, fatta ogni giorno più di ridarsi ad una nuova giovinezza, ergetsi — come sarebbe d'è un eminente colosso di giovinismo — maestosa di forza e generante di gloria.

« Questo Esercito e questa Marina, che s'innalzano pugnando di tutte le fiamme dell'opere e sono la grande e gentile poesia d'Italia, levo anch'io dal cuore pieno di ammirazione l'inno della gratitudine, il cantico della riconoscenza.

Ed a voi giovani montalcinesi o soldati della classe festo e onorata, che ricondotti vi siete alle vostre famiglie, dopo averato fatiche e glorie e gioie di vittoria, a voi, prima di girare il bastone, posate me al plauso entusiastico di tutto un popolo viene il mio saluto affettuosissimo.

Viene a voi l'omaggio festoso, va alla memoria di Giovanni Martini eroicamente caduto a Lebda il mesto rimpianto, va ai malati col tributo d'ammirazione il voto fervido di sollecita e completa guarigione.

Montalcino, 18 agosto 1912

*Adolfo Temperini*

Ecco i nomi dei nostri giovani della classe '89 che hanno fatto ritorno dalla guerra: Anselmi Angelo, Boccardi Francesco, Bovini Francesco, Burri Alceste, Falciani Emilio, Fanti Assunto, Fanti Stefano, Formiconi Domenico, Galeotti Angelo, Garoni Francesco, Giannetti Giovanni, Giusti Marsilio, Lari Settimio, Marini Antonio, Medaglini Quirino, Menchini Benedetto, Pallari Carlo, Sampieri Cesare, Sodi Ulisse, Tognazzi Angelo, Tognesi Flaminio.

## Valore e sacrificio!

Il nostro concittadino, sig. Gino Santini, tenente nel 30 Regg. Fucilieri a Tobruk, avendo chiesto i particolari della morte del nostro Giovanni Martini, ne riceveva in risposta, dal col De Albertis la lettera che qui riproduciamo:

Homs, 16 luglio 1912

In risposta alla di Lei lettera del 6 o. m. mi prego farlo noto che il soldato Martini Giovanni cadde da prode il 12 giugno ai Monticelli di Lebda e precisamente nella ridotta Gazzani.

I particolari della morte e della valorosa condotta del bravo Martini Ella li può desumere dall'Ordine del giorno del Reggimento in data 17 giugno 1912, annesso alla presente.

Ringraziandola degli auguri, aggradisco i miei saluti.

Il Comandante del Reggimento  
Colonnello *De Albertis*

Al sig Gino Santini  
Tenente del 30. Regg. Fanteria  
Tobruk

Ella, Patria, orgogliosa e riconoscente, vi stringe al suo seno e vi bacia.

Bacia il suo Esercito e la sua Flotta, i suoi soldati e marinai; perocchè i suoi soldati e suoi marinai le hanno dato, e serenamente continuano a darle (non grugnando gli sciagurati, fortunatamente pochi, i turchi nostrani) quanto la Patria poteva pretendere da essi: il valore e il sacrificio.

L'indomani della immeritata sventura di Adua, nei momenti di sconforto, tra la compassione o il dileggio degli stranieri, eravamo quasi tentati ad accettare l'amara sentenza che purtroppo ci veniva gettata in faccia « Gli italiani hanno perduto le avite virtù dei Romani, dei Veneziani, dei Genovesi... » Ebbene, all'iniquo giudizio è stata data solenne smentita e questa è venuta dai nostri soldati e marinai che baldi, fieri e allegri, nella Libia, nell'Egeo e nei Dardanelli hanno fatto prodigi di valore e di ardimento, scritto pagine, più che di storia, di epopea.

E che altro è lo stupore o meglio il livor dell'invidia suscitatosi ora negli stranieri, i quali non si sanno dar pace di vederci tanto diversi, così risoluti a non lasciarci — chiusi come siamo fra due mari non più tutti nostri — minacciare di soffocazione, se non il segno sicuro del rispetto e della paura che ormai incutiamo grazie appunto alla nostra sapiente organizzazione militare, alle mirabili prove di eroismo e di sacrificio offerte dal nostro Esercito e dalla Marina nostra? In ciò è il maggiore conforto dell'ani-

Ecco l'ordine del giorno che il Ten. Santini trasmise al nostro Sindaco:

« 89.º Reggim. Fanteria  
« L'episodio del gruppo di prodi del 2.º plotone dell'11.ª Compagnia, gloriosamente caduto nel combattimento del 12 giugno ai Monticelli di Lebda, è un esempio così grande e così bello di eroismo, di alto sentimento del dovere, di sacrificio della propria vita per l'onore e la gloria del Reggimento da meritare non solo di essere scritto a caratteri d'oro nella storia dell'89.º e di essere da noi componenti ora il Reggimento sempre ricordato con orgoglio, ma di essere fatto conoscere ed ammirare dai giovani soldati che entreranno in seguito nelle file di questo glorioso Reggimento, perchè sia loro d'esempio e di sprone.

« Erano le 4 del 12 giugno, non ancora albeggiava. Favorita dall'oscurità impenetrabile di una fosca notte, un'orda nemica, calcolata poscia a più di 1000 armati, si buttò in massa sulla ridotta tenuta dal 2.º plotone dell'11.ª Compagnia ai Monticelli di Lebda, e, superando le difese accessorie, penetrò nell'interno prima che la truppa, destata dall'attacco delle vedette, riuscisse ad organizzarsi.

« Malgrado l'impeto dell'assalto nemico fatto con forza così soverchia, ineguale, un gruppo di eroi si serrava attorno al comandante del plotone, e, combattendo corpo a corpo col nemico, cadde gloriosamente sul posto, mentre un altro gruppo diviso e staccato dal precedente, lottando anch'esso, fu rovesciato fuori dalla ridotta, e dovette aprirsi colle armi un varco tra le file serrate del nemico ritirandosi, sempre combattendo, nella ridotta della 6.ª Compagnia.

« Allorquando, per accorrere di rinforzi, il nemico fu fuggato, nell'interno della ridotta si trovarono giacenti 14 cadaveri dei nostri e 26 dei nemici; evidente prova della lotta accanita di quei prodi, perchè molte più numerose dovevano essere state le perdite del nemico, se ancora 26 cadaveri de' suoi giacevano intrasportati, contrariamente alla consuetudine degli arabi e dei turchi di non abbandonare in mano al nemico i cadaveri dei loro morti.

« La morte dei nostri eroi ebbe pronta e completa vendetta.

« Il nemico, incalzato alla baionetta, si diè a precipitosa fuga, ed avendo la via di ritirata chiusa dovette sfilare sotto il tiro micidiale delle ridotte dei monticelli del Lebda e dell'Hammani, che falciarono le sue file coprendo il campo di 700 cadaveri.

Soldato *Vicarelli Pacifico* della 11.<sup>a</sup> Comp.  
 » *Martini Giovanni* » »  
 » *Tiberi Goier* » »  
 » *Beccati Virgilio* » »  
 » *Salvatori Antonio* » »  
 » *Bondesi Michelangelo* » »  
 » *Casagli Valerio* » »  
 » *Prugnoli Nello* » »  
 » *Seggiari Pasquale* » »  
 » *Ravagni Ottavio* » »  
 » *Grosso Niccolò* » »  
 » *Panza Marino* dell' 8.<sup>a</sup> Compagnia

### NOTIZIE VARIE Per la caccia

Da varie Società cinegetiche è stato chiesto al Ministero di agricoltura che sia agevolato e aiutato validamente ogni lavoro ed ogni iniziativa degli stessi Sodalizi cinegetici diretti a reprimere attivamente la caccia di frodo ed a provvedere al rispetto dei nidi mediante l'educazione venatoria delle popolazioni.

### I contadini e le elezioni

Nella persuasione che sarebbe pericoloso lasciare la migliaia di nuovi elettori campagnoli alla mercé degli agitatori mestieranti e dei partiti sovversivi, alcune persone autorevoli di varie Provincie — compresa la nostra — stanno maturando l'idea di una riunione preparatoria, nella quale dovrebbero essere gettate le basi di una forte Società agraria con lo scopo di svolgere una duplice azione economica e politica.

Si ricorda a questo proposito che giorni sono l'on. Luigi Luzzatti, additando nel *Corriere della Sera* i nuovi doveri del parlamento in Italia, richiamava la particolare attenzione verso i punti più essenziali di una legislazione che armonizzi dove non vige il sistema della mezzadria i bisogni dei contadini e quelli dei proprietari piccoli e grandi.

### Sostituzione dei Reggimenti combattenti in Libia

Si conferma che in vista della nuova azione da esplicarsi in Libia, verso l'interno, nella stagione più propizia e che costituirà il secondo e conclusivo periodo della nostra impresa, si sta discutendo nelle alte sfere militari la convenienza di sostituire con altri reggimenti quelli che da ormai dieci mesi vittoriosamente combattono in Tripolitania e in Cirenaica. Bisogna pensare che la più gran parte di questi reggimenti, verso i quali la gratitudine nostra non potrà mai estinguersi, dal giorno lontano del loro sbarco non hanno lasciato la dura vita di trincea, alternando con la fatica delle guardie quella dei lavori manuali, sempre vigilando sempre pronti a balzare gagliardamente in armi a qualsiasi ora anche della notte, come si è visto per tre notti or sono in occasione dell'imprevveduto attacco a Zanzur.

Con i congedi successivi delle due classi 1888 e 1889 — scrive il *Giornale d'Italia* — è avvenuta innegabilmente una larghissima trasmutazione nel contingente della truppa. Al contrario, gli ufficiali sono sempre gli stessi; e, trattandosi di uomini vigorosi si, ma — tolti i sottotenenti e i tenenti — generalmente di non più giovanissima età, par giusto che, dopo le prove di magnifico ardimento e di stupendo spirito di sacrificio da essi offerte, si conceda loro un po' di meritato riposo. Ma sopra tutto prevarrebbe il ragionevole concetto, che risponde in realtà ai

risultati più significativi della campagna di estendere ad altri reggimenti, oltre a quelli già così felicemente provati, l'onore di sperimentarsi in guerra, affinché la maggior parte delle unità abbia modo di manifestare le qualità dei suoi comandi e delle sue truppe, e sia messa in condizione da poter partecipare attivamente alla gloria dell'impresa.

L'accennata sostituzione di reggimenti, su la quale però nessuna deliberazione è ancora stata presa, ma che ci parrebbe realmente provvedimento savio e opportuno, non darebbe luogo, a quanto pare, a gravi spese né a molte difficoltà, poiché i contingenti meno anziani di truppa potrebbero essere trattenuti, interamente o in parte, sul teatro delle operazioni ed essere incorporati come complementi nei reggimenti nuovi destinati alla Libia.

La duchessa ELISABETTA di Genova, madre adorata della regina Margherita, si è spenta serenamente a Stresa.

La fine sua ha gettato nel lutto l'augusta Casa di Savoia, alla quale esprimiamo con animo riverente il nostro cordoglio.

### COSE LOCALI

## Spedale di S. Maria della Croce Importante pubblicazione

Il medico primario, dott. Adamo Moscucci, ha pubblicato una pregiata *Relazione Clinica della Sezione e dell'Ambulatorio di Medicina (II semestre 1911 — I semestre 1912)* presso questo nostro antico Nosocomio. — relazione importantissima, meritevole di esser letta e conosciuta dalla cittadinanza per formarsi un concetto chiaro dei progressi fatti sin qui dallo Spedale, dei bisogni che ha ancora l'Istituto ed ai quali si dovrà via via far fronte, dei metodi terapeutici seguiti etc.

Il distinto e valente sanitario esordisce riassumendo brevemente le origini dello Spedale, accennando agli scopi che la spedalizzazione aveva negli antichi tempi e traendone delle considerazioni che possono avere — come egli scrive — una certa utilità anche per la Storia della Medicina. Passa poi ad enumerare le modificazioni e i miglioramenti che lo Spedale ha subito in breve volger di tempo mercè l'evolversi della Scienza, non senza notare come esso — per l'attività coscienziosa dei Sanitari e la lodevole disposizione dei componenti l'Amministrazione spedaliera a secondare i consigli dei Sanitari medesimi — vada progredendo e cerchi di « uniformarsi alle odierne esigenze quanto è possibile ad un Istituto a vecchio sistema, adattato cioè in un ambiente che era adibito a Convento di frati, i quali del resto — come è loro costume — avevano scelto per residenza una delle migliori posizioni topografiche della città adibita per l'avanti a fortitizio.

A prova delle migliorate condizioni dello Spedale il dott. Moscucci accenna, fra l'altro, a quella « razionale e logica distinzione », che fino a poco tempo fa non vi era, « tra le due grandi branche dell'arte di curare », Medicina e Chirurgia, ed alla quale si deve se oggi lo Spedale nostro può almeno contare sull'opera di un Medico primario e di un Chirurgo primario; — al Laboratorio chimico bacteriologico, oggi fornito non solo del suo Registro protocollo degli esami delle urine, delle feci, degli escreti etc, ma anche di un comodo tavolo per analisi chimiche, di scaffali, di un termostato, di altri strumenti per indagini cliniche, (*stigmomanometro, sfigmo-*

*grafo*) etc.; — alla istituzione di un'Ambulanza di Medicina Interna e Pediatria non che al corredo di tutto il necessario in modo da poter funzionare come altre Ambulanze di Spedali maggiori e recare notevole beneficio a tutti quei malati che si debbono curare ambulatoriamente.

« Un vero e sostanziale rinnovamento — nota il Moscucci — l'abbiamo avuto nell'assistenza e cura dei malati », poiché oggi gli infermieri sono provvisti delle necessarie cognizioni teoriche e pratiche, riferendosi alle delicate funzioni dei medesimi, comprese quelle sull'asessi, sull'antisepsi e sui mezzi più comuni coi quali si può impedire la propagazione delle malattie contagiose. Tuttavia — scrive il chiarissimo sanitario — per raggiungere quelle condizioni di assistenza ai malati, che si trovano attuate negli Spedali moderni, è sentita la necessità di nominare un « provetto Capo-infermiere », il quale abbia il incarico permanente di vigilanza diretta delle sale, di vigilanza su gli alimenti, su le bevande, su la biancheria, su le esecuzioni delle prescrizioni sanitarie e degli ordini dell'Amministrazione, sulla distribuzione del vitto e dei medicinali, sulla igiene nello Spedale, sulla buona conservazione gli apparecchi e strumenti medico-chirurgici. Con questo provvedimento, del quale non possiamo fare almeno (non vi è ormai più uno Spedale grande o piccolo che non abbia un responsabile diretto del basso servizio), ancora più inconvenienti che oggi esistono spariranno dal nostro maggiore Istituto di beneficenza, la cui economia se ne avvantaggerà molto senza dubbio, la cultura degli infermieri si farà sempre più solida e quindi più vantaggi ne risentiranno i malati, e tanto l'Amministrazione quanto i Sanitari si sentiranno più tranquilli e più sicurezza avranno sul buono andamento di tutto ciò che costituisce il quotidiano e complesso funzionamento dello Spedale.

« Insisto su tale provvedimento — prosegue il dott. Moscucci — poiché dalla sua applicazione, oltre a derivare notevole utilità morale e materiale all'Istituto, non avremo nessuno scapito economico perchè potremo benissimo far fronte alla nuova spesa praticando risparmi non solo in altre voci del bilancio dello Spedale che si levano inutili o associabili ad altri servizi. Intanto sono certo che l'economia sarà abbastanza considerevole da sperare che, dopo aver sopportato alla spesa per il posto di Capo-infermiere, si avrà qualche avanzo che potrà essere devoluto, ad esempio, a migliorare ancora le condizioni del basso servizio. Allora lo Spedale potrà aprire una Scuola teorico-pratica per gli allievi infermieri; — Scuola, della quale si sente imperioso il bisogno ».

Premesso tutto ciò il dott. Moscucci dà i prospetti dai quali si rileva a colpo d'occhio il movimento dei malati avvenuto nella Sezione Medica nei due semestri (I 1911 — II 1912) il numero dei curati e gli esiti definitivi — molto lusinghieri aggiungiamo noi — ottenuti.

Accennando al numero dei malati nella Sezione Medica, superiore a quello del biennio antecedente 1909-1910, nota come esso dimostri che il nostro Spedale va sempre più acquistando stima e fiducia non solo in Montalcino ma anche fuori avendo all'aumento dei degniti contribuito assai l'affluenza dei malati dalle frazioni, dai paesi circovicini e le non poche richieste di camera riservate a retta superiore.

Qui il dott. Moscucci passa a citare le malattie curate nella sua Sezione e a dire brevemente ma con molta lucidità del trattamento terapeutico seguito. Intrattenendosi sul numero esiguo di de-

cessi, 15 su 339 malati accolti nella sua Sezione Medica avverte come tale percentuale di mortalità di 4,42 o/o sia un « esponente della benefica e razionale azione del Nosocomio; risultato che può essere apprezzato nel suo giusto valore anche dai profani della medicina ».

Viene infine ad esaminare il movimento dei malati nei due Ambulatori di Medicina Interna e Pediatria. Dai prospetti annessi alla Relazione desumesi che complessivamente nello spazio di 12 mesi (1. luglio 1911 — 30 giugno 1912) nelle due Ambulanze si presentarono 837 malati.

Sull' utilità economico - sanitaria degli Ambulatori ospedalieri il Moscucci ricorda che « essa è stata tanto sentita dagli Spedali e dai Comuni che già da lungo tempo sono sorti e funzionano egregiamente ottimi Ambulatori » grazie ai quali si viene ad ottenere notevoli risparmi sulle spese di ospedalità « che vanno ogni giorno aumentando. « Ma dalla istituzione di Ambulanze ospitaliere — prosegue il dott. Moscucci — abbiamo anche un' utilità che torna tutta a vantaggio della cassa dello Spedale. Infatti qui, in un piccolo centro come il nostro, l' Ambulanza di Medicina nell' ultimo quadrimestre dell' anno in corso, pagando gli ammalati soltanto L. 0,50 a visita, ha dato un utile di L. 187,50 uguale a 750 annue. Questo denaro, come ho detto, va a vantaggio dello Spedale, perchè l' Ambulanza di Medicina, una volta impiantata, non viene più a gravare sul bilancio dell' Istituto. Per opera diurna che presta il sanitario né per medici terapeutici che necessariamente occorrono per il funzionamento di Ambulanze di altra natura. Soggiunge il dott. Moscucci che il reddito dato dall' Ambulanza di Medicina e Pediatria può, quando si voglia, renderlo notevolmente

maggiore essendo troppo poco, umiliante, far pagare cent. 50 a degli abbienti i quali trovano conveniente farsi praticare nello Spedale massaggi, applicazioni elettriche, gastrolusi, esami speciali etc. E' d' avviso che la tassa minima per tal sorta di prestazioni non dovrebbe essere inferiore a L. 1,00. Altro espediente di guadagno — continua il Moscucci — il nostro Spedale lo potrebbe trarre dal Laboratorio, non essendo giusto e venendosi a frustrare lo scopo dello Spedale che nel laboratorio si facciano gratis anche per gli abbienti esami di urine, di escreti o d' altro.

Circa il costo giornaliero di un ammalato, costo che supera quello del Policlinico di Siena, il dott. Moscucci chiede la ragione di tale differenza e propone che si ripari al male. Ritiene irrisoria la diaria attuale di L. 1,25 per i mezzadri e i piccoli possidenti, giacché lo Spedale « non deve sacrificare il proprio patrimonio, che è patrimonio dei poveri per coloro che, pur sapendo quanto sia alto oggi il costo della vita e riconoscendo il migliorato funzionamento dell' Istituto, sono restii a compiere dei sacrifici economici anche quando si tratti della salute e della vita di loro stessi e dei loro cari. » Ad altri Enti — soggiunge — il dovere di aiutare coloro fra i mezzadri e i piccoli possidenti per i quali il pagare una diaria maggiore costituirebbe un danno economico famigliare.

\*\*

Il dott. Moscucci, autore di molte e dotte Pubblicazioni scientifiche, termina la sua Relazione, frutto di studio accurato, compiuto al letto del malato ed entro l' ambiente ospitaliero, con il fervido augurio che lo Spedale di Montalcino « acquisti, ogni giorno più fiducia ed importanza, e che non sia mai secondo (sia nella cura degli infermi, sia nell' igiene e nella profilassi, di cui è massima parte il razionale isolamento delle malattie contagiose, specialmente della tubercolosi) a Spedali di altre città non certo più importanti

della nostra per nobiltà di tradizioni storiche, per posizione climatica o per gentilezza di costumi.

» E anche un altro augurio — prosegue il Moscucci — mi si permetta di fare cioè quello che i cittadini montalcinesi si ricordino sempre, per il bene di questa regione favorita da tanta naturale bellezza da poterla far gareggiare anche con le stazioni climatiche nostrane o straniere più in voga, che nel moto sta la vita, e che oggi più che per l' addietro bisogna muoversi, bisogna lavorare con pronta intelligente iniziativa e con attività costante se non si vuole essere travolti e sparire senza infanzia e senza lode, nei vortici di una vita che si fa ogni ora più intensa e più faticosa ».

L' augurio che fa con cuore di professionista è di cittadino il bravo dott. Moscucci è pure il nostro, in quanto che pensiamo che i montalcinesi concittadini nostri non potranno mai convergere le proprie energie ad opera più santa di quella diretta al bene, al maggior bene possibile, della povera umanità sofferente.

## CRONACA

**Onoranze solenni** tributa oggi la nostra Montalcino ai giovani suoi valorosi tornati dalla guerra. Solenni per i sentimenti di patria e di gratitudine da cui sono ispirate e per la presenza dell' illustre prof. Giacomo Barzellotti, senatore del Regno, che invitato dal sindaco ing. Costanti e dal dott. Fioravanti a nome dell' intera popolazione rispondeva con un nobilissimo telegramma accettando.

Si confida anche nell' intervento dell' insigne e benemerito nostro rappresentante al Parlamento, on. comm. Arturo Pilacci.

**Ospite nostro gradito** è anche quest' anno, nella presente stagione estiva, il comm. avv. Carlo Galletti di Roma. Ne cogliamo volentieri l' occasione per confermare all' egregio uomo, per elette qualità d' animo e di mente carissimo, i sensi del nostro affetto riverente.

**La Cassa di Risparmio** ha repartito la quota inviatile dalla Centrale di Firenze, per essere erogata a scopi di beneficenza, nel modo seguente: Al Ricovero di Mendicanti L. 100, all' Asilo Infantile L. 70 e alla R. Confraternita di Misericordia L. 100.

**Giunta Provinciale Amministrativa — Rigetto di ricorso.** — Avendo il Checucci Ferruccio avanzato ricorso contro il suo licenziamento « per gravi mancanze » dalle prestazioni dell' opera di Segretario-Ragioniere del nostro Spedale, la Giunta Provinciale Amministrativa di Siena (in sede giurisdizionale), accogliendo le ragioni esposte in una sua dotta Memoria illustrativa del controricorso dello Spedale dall' avv. Angelo Rosini, ha in questi giorni respinto il ricorso Checucci. Benissimo!

**In Pretura.** — Fra le altre cause penali discusse lunedì scorso, citiamo quella contro Cantù don Domenico, parroco di Torrenieri, e Giusti Angelina esercente in detto paese, imputati di sofisticazione di vino. Ambedue vennero condannati dal giudice avv. Stefano Marri alla multa di 155 lire e alle spese processuali.

Gli imputati furono difesi dai valorosi avvocati Ezio Martini e Cesare Viviani di Siena.

Sappiamo che contro la sentenza è stato interposto appello.

**Investimento ciclistico.** — La sera del 9 corrente il giovane R. Lardori andava sulla propria bicicletta a Torrenieri, quando, giunto in prossimità del Colle a poca distanza da Montalcino, investì il prof. Giuseppe Del Fabro che trovavasi là a passeggio con la propria sorella ed un' altra signorina.

L' urto fu così violento che il prof. Del Fabro cadde a terra insieme al Lardori medesimo. Sollevato privo di sensi, il Del Fabro venne condotto alla vicina villetta del Colle; ove dalla famiglia del sig. Francesco Galassi gli furono prodigate le attenzioni più gentili e premurose, e trasportato poi sul calesse dello stesso sig. Galassi a Montalcino.

Mentre manifestiamo il nostro rammarico per l' incidente avvenuto all' egregio professore, e pel dolore provato dalla gentile sua sorella, ci compiaciamo in pari tempo di sapere che l' investimento non ebbe conseguenze gravi.

**L' acqua** — Ne siamo mancanti. Perchè il Municipio non provvede facendo portare — come nel decorso anno — quella del Viro presso Castelnuovo dell' Abate e curandone la distribuzione alle famiglie in modo da soddisfare sufficientemente i bisogni?

**La fiera** di merci e bestiami qui in Montalcino avrà luogo il 27 del corrente mese.

## Divieto di caccia

Il conte sig. Carlo Piccolomini, proprietario della Tenuta di Camigliano situata nel Comune di Montalcino, inibisce a chiunque di introdursi a scopo di caccia con fucile, reti, lacci, panie ed altri mezzi venatori nei terreni della Tenuta stessa.

Contro i trasgressori a tale divieto agirà a termini di legge pel relativo procedimento penale.

Il Prof. Dott. Luigi Rugani della R. Università di Siena ogni giorno dà consultazioni private dalle ore 10,30 alle 12,30 per malattie dell' orecchio, naso e gola.

Siena Via Cavour 27 — Telefono 2-30.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

### Da Siena

Martedì sera arrivarono un centinaio di soldati rimpatriati dalla Libia in seguito a malattia.

I soldati, tutti convalescenti, vennero trasportati allo Spedale per mezzo di automobili offerte dai privati. La cittadinanza fece ala al passaggio dei feriti volendo porgere ad essi il suo affettuoso e riconoscente saluto.

Mercoldì si portò allo Spedale per visitare i soldati ammalati mons. Prospero Scaccia, nostro Arcivescovo, che rivolse a ciascuno belle parole di conforto e di ammirazione. Nel congedarsi lasciò al prof. Simonetta una cospicua somma per essere distribuita ai malati medesimi.

All' adunanza del Consiglio Provinciale, tenuta il 12 corrente, intervenne pure il nuovo Prefetto comm. Merlo, del quale è noto il desiderio vivissimo di collaborare in guisa da far sì che l' azione sua sia integratrice delle attività locali, dirette al conseguimento del pubblico bene.

### Da Asciano

Grazie alle cospicue offerte pervenute al Comitato Pro - Spedale, presieduto con grande amore e mirabile attività dal sig. Carlo Baronti, l' Istituto sorge nel fabbricato dei fratelli Carli, presso la chiesa di San Francesco, acquistato insieme ad una parte dei terreni adiacenti. Molto però resta ancora da farsi prima che l' Istituto venga aperto e possa esplicare l' azione sua benefica ed umanitaria.

Fra gli oblatori si debbono ricordare con senso di gratitudine: Sua Maestà Vittorio Emanuele III, Palmieri - Nuti nob. Palmiero, padre Ideofonso Giorgi, Congregazione di carità, Monte dei Pischetti di Siena, marchesa Elisabetta Mallady Pieri - Nerli, patronessa del Comitato, che è stata di una munificenza straordinaria, on. Arturo Pilacci, nob. Marsili Libelli, Capitani Pietro, Croci Alessandro, Ida Cencini, Francini Igino, Cecio ed Alessandro, marchese Chigi Zondadari, Te-

si, Guglielmo, Cencini Anna, Piccolomini conte Alberto, Società Artigiana, contessa Foschini Anna - Maria, Società Operaia, Torriti Egidio, cav. Gori artini Girolamo, don Carlo Mariani, cav. Augusto Carraresi, marchesa Rosalia Bargagli, Fabbri Torquato, Montigiani Donato e Robertina, contessa Lovatelli Castani, De Caetani cav. David, Motta Gennaro, Elvira Fani - Berti, Gracci Giuseppe, Pezzuoli Giulio, Tofani Giuseppe, Biagini Antonio, Cipriani Antonio, Anna e Cipriano, Cassioli Ottavio, prof. Torello Ticci, Celli Antonio ed Anna, Soala Pietro, Tarugi dott. Carlo, Falchi Flaminio, Petridi Federigo, dott. Ferruccio Bonniuti, Tanganelli Zaverio, Palazzi Vincenzo, Tenore Pasquini, nob. Arturo Giuggioli, Fei Curzio, Fratelli Sartini, Filarmonica di Asciano, Ponticelli Felice, cav. Gaetano Malenotti, Vicini Amegon, ing. Luigi Francini - Naldi, nob. Goti Paulilini Vincenzao, Paci Lorenzo e tanti altri.

### Da Castelnuovo dell' Abate

Ad iniziativa mia e di altri giovani di questo paese, compreso il sig. Giovanni Ciacci, la sera del giorno 4 corrente venne offerto un vernouth ai nostri soldati *Ottorino Pasucci, Alfonso Fanti, Egidio Monaci, Assunto Fanti, Stefano Fanti, Benedetto Menchini, Domenico Formiconi e Quirino Medaglini* che valorosamente combatterono ad Homis, ad Ain - Zara, a Sidi Said, a Sidi Ali, e in altre località.

Il corteo, con in testa il Vessillo tricolore, e composto dei bambini e delle bambine della scuola e dei prodi militari, seguiti da tutti noi promotori della simpatica festiciola, percorse le vie del paese al canto dell'inno di Mameli e fra alte acclamazioni del popolo, alle libiche città già italiane. L'odi ebbe luogo un rinfresco nella sala che per la circostanza era stato imbandito dentro e all'esterno del sig. *Girolamo Ciacci*. Parlò applaudito il sergente maggiore *Ottorino Pasucci*, di residenza a Tobruk, venuto in licenza per una ventina di giorni. Dopo avere ringraziato della simpatica dimostrazione, lesse alcune lettere riguardanti particolari dei combattimenti svoltisi a Tobruk fin dalla conquista della città ed ai quali prese parte egli pure. Segui il sergente *Misak Rossi* dicendosi addolorato di non aver avuto la fortuna e l'onore di combattere come gli altri compagni presenti per la grandezza della patria nostra. Chiuse, applaudito, ricordando con sensi di affettuoso rimpianto *Curzio Marconi* morto in Tripolitania.

La festa, nella sua semplicità, riuscì molto bene.

*Santi Santini*

Presso la Cartoleria Fatini, posta in piazza Margherita, vendesi il seguente opuscolo del nostro Bibliotecario comunale *Adolfo Temperini*:

## Gli Spedali di Montalcino

NOTE STORICHE

Prezzo cent. 25.

## Monete di bronzo deformate

Il Ministero del Tesoro ha diramato una circolare nella quale, premesso che molte delle nostre monete di bronzo rimangono in circolazione benché sfigurate e schiacciate o deformate da sfregi, è detto che il Ministero, richiamando in proposito le circolari precedentemente impartite, è venuto nella determinazione di stabilire nuove e più efficaci norme atte a meglio raggiungere lo scopo.

La circolare, che è diretta ad ogni Delegazione del Tesoro, raccomanda che nelle sezioni di regia Tesoreria sia eseguito ad oggi la richiesta il cambio delle monete di bron-

zo sfregiate o comunque deturpate o logorate, le quali monete non dovranno più essere rimosse in circolazione, ma inviate alla Regia Zecca per la riconiazione.

Il cambio o il ritiro delle monete suddette saranno eseguiti sino a tutto il giorno 31 dicembre corrente anno, dopo il qual termine le monete di bronzo sfregiate che ancora rimanessero in circolazione non dovranno più essere accettate dalle pubbliche casse dello Stato.

## STABILIMENTO BALNEARE MONTALCETO

*Presso Asciano (Prov. Siena)*

Questo antico, e rinomato Stabilimento, riconosciuto anche dalla Amm. delle Ferrovie dello Stato, starà aperto dal 1.° Luglio al 20 Settembre.

Le acque termo-minerali alcaline di Montalceto sono ormai note per la loro grande efficacia curativa in tutte le affezioni uricemiche, nei reumatismi articolari, o muscolari, nelle nevralgie, nelle nefriti, ed in particolare nella sciatica, in molte malattie della pelle, nonché in quasi tutte le affezioni ginecologiche, netriti, endometriti, parametriti, annessiti e simili.

Lo Stabilimento è corredato di bagni comuni e di un numero rilevante di gabinetti per bagni distinti, con doccie a pioggia e a colonna, bagno elettrico (galvanico e faradico e sinusoidale). Acqua passante di Poggio Pinci Prop. Sigg: Pini.

Le acque di Montalceto hanno una temperatura di 30 Celsius, non debilitano e sono ottimamente tollerate anche nei casi di debolezza di cuore.

Nello Stabilimento è tutto il confortabile necessario, cappella per funzioni di sacerdoti, servizio postale due volte al giorno.

Alla distanza di soli 100 metri dallo Stabilimento fermata di tutti i treni viaggiatori sulla Linea Asciano - Grosseto e viceversa, dal 1.° Luglio al 20 Settembre.

Direttore dello Stabilimento dott. Ferruccio Bonaiuti Uff. Sanitario di Asciano. Consulenti Comm. Prof. Emilio Falaschi e Cav. Prof. Luigi Bordoni della R. Università di Siena.

Il Proprietario *Mario Cenni*

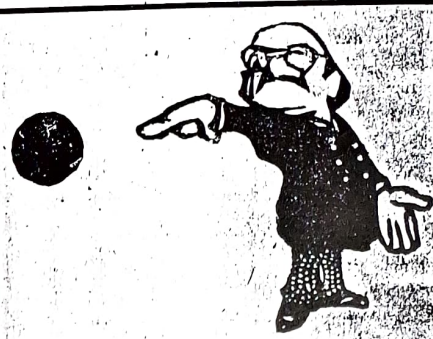
ACQUA MINERALE DELLA

## BANDITELLA

Efficacissima nella stitichezza, diarrea, dispepsia, aurepsia, litiasi renella, nel gastricismo, reumaticismo ecc. come viene dimostrato da certificati Medici, nonché dalla Relazione scientifica del chiarissimo prof. Taddei. Vendesi dai proprietari Sig. BARTOLI, e in Piazza Garibaldi presso LUIGI CIACCI.

(Siena) MONTALCINO (Siena).

Angelo Andreini gerente responsabile  
Montalcino, Nuova Tipografia



In un punto  
tutti sono concordi

e cioè che gli stampati della

## Nuova Tipografia

si distinguono dagli altri per  
accuratamente impressi

carte buonissime

di tutta precisione

sicchè quanti li adoperano

ne sono pienamente soddisfatti

## Deposito

di richieste per spedizioni ferroviarie a grande e piccola velocità stampate accuratamente e carta buonissima a prezzi veramente eccezionali.

Si eseguisce qualunque lavoro commerciale a prezzi da non temere nessuna concorrenza.

Buste e fatture commerciali intestate con qualunque dicitura da L. 4,25 e L. 20 al migliaio.

Stampati per Municipi, Opere Pie ecc.

Massima sollecitudine

